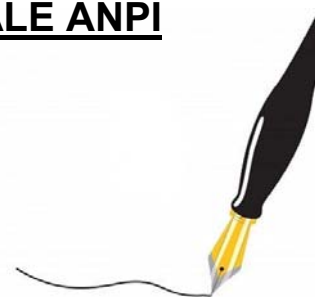


ARGOMENTI

NOTAZIONI DEL PRESIDENTE NAZIONALE ANPI

CARLO SMURAGLIA:



Premessa: un lettore mi ha scritto, dicendo che talvolta la News è troppo lunga. Capisco e, a mia difesa, chiarisco che c'è sempre qualcuno che mi scrive che bisognerebbe dire di più, essere più chiari, aggiungere altre tesi. Proverò, questa volta, ad essere sintetico al massimo.

► Corruzione



Una recente statistica ha dimostrato che l'Italia – nonostante qualche sprazzo di “miglioramento” – è ancora al 61° posto. E' vero che c'è chi sta peggio e che alcuni Paesi si collocano addirittura a quota 166/168. Ma quei “sessanta” che ci precedono sono un segnale che dovremmo raccogliere, almeno per cercare, se possibile, di guadagnare qualche punto. Purtroppo, a leggere le notizie che quotidianamente la stampa ci propone, c'è poco da stare allegri. Eppure, occorrerebbe assolutamente un'inversione di tendenza, se si vuole riguadagnare qualche posizione, soprattutto nella fiducia dei cittadini.

► La confisca dei beni ai rifugiati



Sembrava impossibile, ma invece è accaduto: una nazione civile come la Danimarca ha fatto da apripista (e speriamo che non si vada oltre) disponendo che saranno confiscati i beni e i valori in possesso dei rifugiati, che superino il limite di 1.350 Euro. A me sembra un'idea iniqua, che ricorda angosciosamente tempi contrassegnati dall'orrore, quando si confiscavano i beni agli ebrei. In un certo senso, si va ancora più in là di quel terrificante abuso, perché dovrebbe essere normale che un migrante, se può, porti con sé qualche cosa per vivere, o addirittura sopravvivere, se non riesce ad insediarsi in un Paese, con un lavoro ed un reddito sicuro. E' vero che l'abuso di potere e la disumanità non hanno limiti, ma colpisce il fatto che ad introdurre questo "sistema", sia proprio un Paese che godeva fama di essere fra i più civili.

D'altronde, di fronte al problema enorme della migrazione, la tentazione è, per molti, quella di ergere muri e fili spinati, respingere decine di migliaia di rifugiati, introdurre deroghe alle leggi vigenti (non solo Schengen), ma addirittura alle Costituzioni e alle leggi di libertà. Tutta questa linea è assolutamente inaccettabile ed improponibile.

Credo che sia veramente da apprezzare quella Ministra della Giustizia francese (Christiane Taubira) che si è dimessa, disapprovando la linea del suo Governo, che si propone di ridurre le libertà previste dalla stessa Convenzione dei diritti dell'uomo. Speriamo, peraltro, che ci siano anche altri che si ispirino alla scuola della "schiena dritta" e del rispetto dei diritti.

► Donne e Costituente



Si è svolto a Milano un Convegno con il titolo significativo "Donne nella Costituente", veramente importante per il tema, per gli autori dell'iniziativa, per le numerose e documentatissime relatrici. Il Convegno, seguito da un attento pubblico (per fortuna misto), è stato realizzato a cura di una Sezione dell'ANPI milanese che porta un nome estremamente significativo (Eugenio Curiel) e ad esso si ispira nelle sue interessanti iniziative.

Il tema non è certamente fra i più frequenti, tant'è che molti conoscono soltanto il numero delle donne (21) che per la prima volta furono elette addirittura in un organismo "Costituente". La caratteristica principale del Convegno è stata rappresentata da due fattori rilevanti: il primo, che tutte le relazioni o quasi, erano scritte, accuratamente preparate e documentate; il secondo, che le relatrici non si sono limitate a descrivere la biografia di molte

delle 21 “donne costituenti”, ma hanno cercato di individuare e ricostruire il contributo di ciascuna ai lavori. Questo aspetto è quello più significativo, perché di per sé la partecipazione numerica avrebbe avuto solo un valore simbolico, mentre l'effettivo apporto ai lavori dice molto di più, sul ruolo ricoperto dalle donne. E questo, proprio nella prima occasione, dopo il lunghissimo periodo di oscurità, illuminato solo dalla partecipazione di molte, alla Resistenza.

La ricerca, come ha spiegato benissimo nella sua relazione la Prof.ssa Carlassare, non è conclusa e compiuta; infatti si tratta di un processo importante, che richiede e sollecita ricerche e riflessioni ulteriori.

Assieme al Prof. Robertino Ghiringhelli, che è stato il coordinatore e il dominus di tutte le ricerche e dell'intera iniziativa, e alla Prof.ssa Carlassare, (troppo nota perché si indugi sul significato della sua partecipazione e del suo contributo), voglio elencare tutte le ricercatrici che hanno svolto importanti relazione e meritano di essere nominativamente ricordate: Fiorenza Taricone, Chiara Continisio, Elena Riva, Francesca Russo e Debora Migliucci. Spero che loro stesse ed altri studiosi/e vadano ancora oltre e ci aiutino a ricavare un quadro completo di ciò che ha rappresentato la partecipazione di tutte quelle donne alla Costituente. Alcune meno note, altre ricordate per il successivo impegno civile e politico (per citarne solo alcune: Nilde Iotti, Adele Bei, Maria Iervolino, Teresa Noce, etc.) senza far torto alle altre, ma solo per rifarsi alle figure più conosciute.

Un grazie sincero a questa Sezione, che ci ha dimostrato, in questa ed in altre occasioni, come si può fare memoria in modo attivo e culturalmente elevato.